

"SA DIE DE SA SARDIGNA" PER PRESENTARE E FAR CONOSCERE VOLTI E STORIE DELLA SARDEGNA

di Roberto Puddu

È stata una manifestazione del tutto atipica quella organizzata nel mese di maggio scorso a Verona dall'Associazione "Sebastiano Satta". In occasione della ricorrenza de "Sa die de sa Sardigna". Innanzitutto la sua durata, quasi un mese, e poi per alcune sue caratteristiche del tutto singolari.

"Abbiamo voluto presentare la Sardegna a Verona e ai veronesi, ha detto infatti, durante la giornata conclusiva, il presidente dell'Associazione, Maurizio Solinas, non più o non soltanto attraverso i suoi prodotti, i nostri canti e le nostre danze, o le bellezze naturali dell'isola, ma piuttosto attraverso personaggi che nel più o meno recente passato hanno rappresentato l'isola, il suo animo più profondo, suoi aspetti migliori. O altri che oggi col loro lavoro e le loro opere contribuiscono, fra l'altro, alla migliore conoscenza delle vicende dell'isola e del suo popolo".

"Questa scelta, ha aggiunto Solinas, si è mossa coerentemente con le linee di fondo che i soci hanno da sempre voluto porre alla base dell'attività dell'Associazione. Una struttura di sardi e per i sardi, ma anche di veronesi e per i veronesi che ci amano, che amano la nostra isola e ne subiscono il fascino. Per gli uni e gli altri è appunto giusto favorire la conoscenza della Sardegna attraverso la ricostruzione delle vicende di alcuni sardi del passato e la conoscenza diretta di alcuni sardi dell'oggi, delle loro opere e dei loro scritti".

Ripercorre puntualmente tutte le fasi della manifestazione di Verona appare compito estremamente difficile. Vogliamo perciò ricordarne soltanto due momenti. La ricostruzione della vicenda umana e politica del partigiano meda-

glia d'oro della Resistenza, Pietro Meloni, di Sestu, cui la città di Verona ha intitolato un'importante strada, e l'incontro con Bruno Muntoni, autore del romanzo "Sotto il segno di Lyra".

La vicenda di Pietro Meloni, conosciuto col nome di battaglia di "Misero", è stata ricostruita con la testimonianza della signora Olga Santoro, madre di Maurizio Solinas, anche lei appartenente alla Resistenza, e che ha conosciuto di persona "Misero".

Meloni, da sempre antifascista, negli anni precedenti la guerra fuggì, con la moglie Rosa Tosoni, in Francia dove fece il manovale in edilizia. Dopo l'otto settembre rientrò in Italia dove partecipò attivamente alla guerra partigiana, diventando comandante di tutte le formazioni che agivano nella pianura veronese. La moglie nel frattempo trovò occupazione nell'arsenale militare che si trova alle spalle di Castelvecchio. Ma un loro conoscente, spia dei nazisti, li tradì, organizzò un finto incontro tra loro nei pressi della Chiesa parrocchiale di San Massimo, frazione di Verona, dove però erano attesi dalle SS. Rinchiuse nel carcere ricavato nel palazzo dell'Ina; in Corso Porta nuova, a Verona, vennero torturati per molti giorni.

"Misero" venne quindi spedito nel campo di sterminio di Buchenwald, da dove non ha fatto più ritorno. Rosa Tosoni, venne trasportata a Bolzano da dove rientrò Verona dopo la fine della guerra. Ritornata ad abitare nell'appartamento dove aveva vissuto col marito, riprese il suo lavoro all'arsenale militare. Rosa Tosoni per molti anni, è morta quattro anni fa, non si è mossa da casa, se non per andare al lavoro. Diceva che doveva attende-

re suo marito che stava per rientrare.

Su questa tragica e tenera vicenda l'Associazione "Sebastiano Satta" intende ancora lavorare, per raccogliere altre testimonianze, ricordi e cimeli, in modo da conoscere tutta la storia di questa straordinaria coppia di eroi.

L'altro momento che vogliamo ricordare della manifestazione di Verona è stato l'incontro, al quale hanno partecipato un gran numero di veronesi, con Bruno Muntoni, autore del romanzo "Sotto il segno di Lyra".

Il lavoro di Muntoni, ha detto Solinas nella presentazione, di un suggestivo racconto, in cui si realizza il sapiente inserimento di una vicenda tutta fantastica e tutta immaginaria in un canovaccio di esperienze personali e non e di vita vissuta, che fa riferimento a uno dei momenti più tragici della vita di Cagliari. Quello dei bombardamenti del 1943 e dell'inevitabile "sfollamento" dei suoi abitanti. Cioè un' appassionante vicenda individuale, ha aggiunto Solinas, inserita in un contesto caratterizzato da personali e collettive paure e incertezze, il cui ricordo è doloroso per quanti lo hanno vissuto direttamente, ma certamente affascinante per chi lo rivive attraverso il racconto di Muntoni.

"Sotto il segno di Lyra", ha ancora detto Solinas, è anche importante perché contribuisce non poco alla rievocazione di un momento non felice, ma importante del nostro passato, ma anche perché, oltre al piacere di leggere un bel romanzo, avvincente e pieno di suggestioni, consente, appunto, di far rivivere un pezzo della nostra storia, per noi e per quanti ci sono vicino apprezzandoci e stimandoci.

Per promuovere inter...

PATTO DI GEMELLAGGIO TRA ULA TIRSO E PESCHIERA

Per consolidare vincoli di amicizia e valori universali di pace e collaborazione, il sindaco di Peschiera del Garda, in provincia di Verona, e il sindaco di Ula Tirso, in provincia di Oristano, hanno sottoscritto un patto di gemellaggio. Il patto finalizzato allo sviluppo sociale, economico e culturale delle due comunità, all'approfondimento di conoscenze, costumi e abitudini, alla promozione di esperienze e progetti operativi nel campo del turismo, e, infine, al miglioramento dello scambio di esperienze e informazioni.

Sono questi i punti fondamentali del patto sottoscritto durante una seduta di lavoro tra il sindaco di Ula Tirso, dal sindaco del comune di Peschiera del Garda, e il vicesindaco di Peschiera del Garda, che era accompagnato dal sindaco di Ula Tirso, Gaiulli. Durante la cerimonia di sottoscrizione del patto di gemellaggio è stato discusso come il gemellaggio diventi un'azione interculturale tra le due comunità, di autentici legami di amicizia e collaborazione fra giovani, amministratori, e di potenziamento di dialogo, di cooperazione e di scambio di informazioni.

"Un incontro, ha aggiunto il sindaco di Ula Tirso, non è mai stato così superficiale e affrettato, ma è stato un incontro che ha realizzato tra due realtà così diverse tante importanti motivazioni, non solo geografiche. Innanzitutto, ha detto il sindaco di Ula Tirso, Gaiulli, durante la cerimonia di sottoscrizione del patto di gemellaggio, è stato discusso come il gemellaggio diventi un'azione interculturale tra le due comunità, di autentici legami di amicizia e collaborazione fra giovani, amministratori, e di potenziamento di dialogo, di cooperazione e di scambio di informazioni. Infine geografiche, legate alla vicinanza dal "fattore lago" quello di Garda e quello di Ula Tirso."

Esistevano perciò, ha ancora detto il sindaco di Ula Tirso, buoni motivi perché i due comuni decidessero di sottoscrivere il patto di gemellaggio, per iniziare insieme la collaborazione e lo scambio di informazioni e esperienze. Il sindaco di Ula Tirso, Gaiulli, ha ringraziato il presidente dell'Associazione Gemellaggi, Maurizio Solinas, presidente della Provincia di Verona, Stella Quadro, e l'amministratore delegato del patto di gemellaggio, che ha svolto nel promuovere e favorire lo scambio di informazioni e di esperienze tra gli ospiti il saluto di "bene e amicizia".

È quindi intervenuto il sindaco di Ula Tirso, Gaiulli, che ha sottolineato i tanti motivi che avvicinano i due comuni, la vicinanza geografica, la capacità di collaborazione e di scambio di informazioni. Chincarini ha quindi affermato che il patto di gemellaggio, sottoscritto nel novembre del 2000, era il frutto dell'oristanese, una storia di piccoli uomini, simile a quella di Ula Tirso, che ha pace di costituire il punto di partenza per la collaborazione.

Dopo la firma del documento del patto di gemellaggio, gli ospiti una cena caratterizzata da un momento di delegazione, da ha partecipato ai festeggiamenti e alla tradizionale processione per la be-